

flash

RUGBY

A L'Aquila sei mete azzurre
L'Italia travolge il Canada

L'Italia ha battuto il Canada 51-6 in un test match disputato ieri a L'Aquila. Gli azzurri sono andati in meta sei volte: due a testa per Masi e Ongaro, una per Bergamasco e Travagli. Solo un anno fa, l'Italia aveva sconfitto a fatica i canadesi in una partita della 1ª fase dei Mondiali australiani. Comincia quindi bene il tritico dei tre «Jaguar test match», che tra una settimana a Roma vivrà il momento più atteso con la sfida agli All Blacks neozelandesi e si concluderà il 27 a Biella con gli Usa.



AUTOMOBILISMO

Mika Hakkinen ci ripensa
Torna nel campionato turismo

Mika Hakkinen, il finlandese ex pilota della McLaren (campione mondiale di Formula uno per due anni consecutivi: 1998 e 1999) ritirati nel 2001, tornerà alle gare motoristiche l'anno prossimo. Come ha annunciato lui stesso ieri a Stoccarda, dalla prossima stagione correrà per la Mercedes nel campionato tedesco per auto sportive (Dtm). Hakkinen (36 anni) ha corso per 11 anni di fila in Formula Uno (Lotus e McLaren) disputando complessivamente 161 gran premi: 20 successi e 26 pole position.

PALLANUOTO, CAMPIONATO ITALIANO

Possillipo, Recco e Brescia ok
Dopo tre turni a punteggio pieno

Risultati della terza giornata del campionato di pallanuoto:
Girone 1
Bissolati Cremona-SS Lazio..... 19-4
Lottomatica Posillipo-Orem Pescara 15-9
Girone 2
ENEL Civitavecchia-Pro Recco..... 10-14
SS Nervi-IGM Ortigia..... 12-8
Girone 3
Chiavari-Systema Brescia..... 8-13
RN Bogliasco-Banca N. Palermo... 12-14
Girone 4
RN Florentia-La Filanda Savona.... 12-16

BASKET, SERIE A

Nell'anticipo Napoli batte Biella
Oggi big match Treviso-Milano

Nell'anticipo del 9° turno la Pompea Napoli si è imposta a Biella sulla Lauretana per 74-68 (per gli ospiti 20 punti di Trepagnier, per i padroni di casa 16 per Austin). Il programma di oggi (ore 12,00) Climamio Bo-Scavolini Pesaro; (ore 18,15) Sicc Jesi-Snaidero Udine Air Avellino-Casti Group Varese Livorno Basket-Bipop Reggio Emilia Basket Roseto-Montepaschi Siena Viola Reggio Calabria-Navigo.it Teramo Vertical Vision Cantù-Lottomatica Roma Benetton Treviso-Armani Jeans Milano.

Avversari ma alleati, la vigilia di Milan-Roma

In Lega il club giallorosso pro Galliani: una tregua che fa discutere. Cassano fuori rosa

Luca De Carolis

Per tre anni c'eravamo tanto odiati...

MILANO Una partita tra ex nemici. Dopo anni di polemiche e scontri, fuori e dentro il campo, tra Roma e Milan è scoppiata la pace. A sancirla è stato il patron giallorosso Sensi, che venerdì scorso ha votato per la conferma di Galliani, amministratore delegato rosso-nero e suo avversario storico, a presidente della Lega Calcio.

LA NUOVA ALLEANZA IN LEGA

Voto peraltro non confermato ufficialmente dalla Roma, ma già anticipato dieci giorni fa dal ds giallorosso Baldini («Credo che voteremo per Galliani») per il disappunto di Sensi, che voleva tenere segreta la decisione per non far arrabbiare i tifosi. Ai quali la tregua con il Milan non piace affatto, ma che stanno comunque mostrando comprensione per il presidente, ben sapendo che negli ultimi mesi Sensi ha ceduto buona parte del suo patrimonio per pagare i tanti debiti della società. Debiti che verranno colmati anche con gli oltre 50 milioni ricevuti dalla pay tv Sky dopo una trattativa durata mesi. Sbloccata anche grazie all'appoggio di Galliani, consapevole del fatto che una Roma troppo indebolita non sarebbe stata un buon affare per il calcio italiano, e che per rimanere presidente di Lega avrebbe dovuto innanzitutto tenersi buono il suo più tenace avversario.

Ma, oltre che uno scambio di favori, il voto di venerdì scorso è anche un segnale della stanchezza di Sensi. Che, a 78 anni e dopo 11 alla presidenza della Roma, non ha più voglia di continuare le sue battaglie contro il Milan, a cui ha sempre contestato di controllare (assieme alla Juventus) tutto il calcio italiano. Un calcio nel quale Sensi, spinto anche dai familiari, non vuole più stare.

La Roma potrebbe essere ceduta già a gennaio ad una cordata di imprenditori romani, capeggiata dai fratelli Toti (ma si parla anche di contatti con imprenditori stranieri). Altrimenti il presidente aspetterà sino a giugno, tenendo però sempre la Roma in una posizione defilata rispetto alle battaglie dentro il Palazzo. Per



Ormai è rottura tra la Roma e Cassano: il talento barese è fuori rosa

Galliani, già alle prese con un'opposizione mai così compatta in Lega, è un vantaggio importante: se Sensi si fosse schierato con Della Valle, avrebbe dovuto dire addio alla presidenza, e parecchi problemi nei prossimi mesi.

PUGNO DURO CON CASSANO

Intanto stasera Milan e Roma si affronteranno a San Siro, sei mesi dopo la gara che assegnò lo scudetto a Cassano. Ma per i giallorossi, tra cambi di allenatore, infortuni e giocatori in crisi di nervi, sembra passato un secolo. Cassano

non ci sarà: ieri mattina la Roma l'ha messo fuori rosa «perché ha mancato di rispetto al tecnico e al gruppo e ha rifiutato il dialogo con la società», come ha spiegato Rosella Sensi, figlia del presidente e amministratore delegato del club. «Cassano è un patrimonio della Roma, e io ho cercato di recuperarlo in tutti i modi», ha detto invece l'allenatore Del Neri. Che contro i rossoneri potrà invece schierare Montella, recuperato all'ultimo minuto. Il centravanti mercoledì scorso contro il Bayer Leverkusen si era procurato una

• **24/2/01, Galliani** «Il solito presidente Sensi ha rilasciato la solita intervista sui soliti suoi temi. Dei presidenti delle "grandi" il Presidente Sensi è il solo a non avere vinto nulla. Attribuisce il fatto a poteri occulti e si augura la caduta delle due società che hanno ottenuto risultati che lui neppure sogna. Oppure se li sogna e soffre di astinenza?»
15/1/02, Sensi «Galliani ha un conflitto d'interesse enorme, noi dovremo stare qui ad aspettare che firmi da sé cose che lo riguardano? Non siamo scemi... basterebbe una inchiesta sportiva per sapere cosa è successo su questi ultimi mesi»
22/1/02, Galliani «Evidentemente preoccupato delle conseguenze che possono derivargli da quel che ha detto e scritto in occasione dell'ultima Assemblea di Lega, l'aspirante presidente di tale associazione, Franco Sensi, ha scelto la via della menzogna puerile. Si tratta di una condotta



che conferma il calibro del

personaggio»

3/9/02, Sensi «Galliani non

conta nulla...»

5/9/02, Sensi «Galliani aveva

il mandato? Ma cosa? Doveva

fare tutto e invece non ha fatto

niente, ha fatto soltanto gli affari

suoi»

5/9/02, Galliani «Ho fatto un

fioretto: a Sensi non rispondo più»

23/10/02, Sensi «Lo ribadisco: in occasione della

sosta di campionato a metà dicembre darò battaglia a Galliani. Chiederò conto del suo opera-

to»

31/10/04, Galliani «Come presidente di Lega non

voglio entrare in polemica con presidenti di società»

4/3/03, Sensi «Galliani e Carraro non rappresen-

tano nessuno»

14/5/04, Sensi «Galliani gestisce la Lega a modo

suo». E poi direttamente rivolto a lui: «Devi ascol-

tarmi capito? Ma vaff...»



Stavate forse pensando di rifarlo?

tettofatto

Devi fare o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma la prima catena di specialisti del tetto che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato. Preventivo trasparente, scelta dei materiali più idonei, posa in opera professionale e controllo di qualità sono gli elementi di successo del nostro lavoro. Sempre nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la vostra famiglia. Per questo, se stavate pensando di rifarlo o farlo da zero, non vi resta che affidarvi a Tettofatto.

TEMPI
E COSTI
GARANTITI

GARANZIA
SU PRODOTTO
E POSA

FINANZIAMENTO
A TASSO
0

RIMBORSO 41%
CON AGEVOLAZIONI
FISCALI

Servizio clienti
800-115577
dalle 9.00 alle 19.00

www.tettofatto.it

BASKET Querelle Fip-giocatori: la federazione annulla i festeggiamenti per l'argento di Atene

Braccio di ferro sotto canestro

ROMA Nubi di tempesta sul basket italiano, continua il braccio di ferro tra i giocatori della Nazionale e il Palazzo. Tanto è vero che la Federazione italiana ha deciso di annullare i festeggiamenti per la conquista della medaglia d'argento di Atene. La festa olimpica era prevista per l'11 dicembre prossimo a Torino prima dell'All Star Game, la tradizionale sfida tra la nazionale italiana di basket e i migliori stranieri del campionato. Incontro che per ora resta confermato anche se rimane la minaccia di sciopero della Giba, il sindacato giocatori che potrebbe attuare la clamorosa protesta. «Sarà comunque effettuata la prevista convocazione della nazionale maschile e confermate le iniziative già intraprese per ricordare e promuovere la medaglia olimpica» fa sapere la Fip sull'evento di Genova.

Alla base della minaccia di sciopero c'è la richiesta della Giba di regole per «salvaguardare la presenza di giocatori italiani nel campionato». Altro spinoso argomento è quello che riguarda il pre-

mio per il secondo posto raggiunto dagli azzurri all'ultima olimpiade. Su questo il Consiglio federale «ha confermato la precedente delibera» che più che di premi parlava di «prestigiosi regali». Dunque nessuno spiraglio alle richieste della Giba e dunque uno scontro che a questo punto sembra destinato a inaspriarsi, al di là della partecipazione effettiva all'All Star Game per il quale la federazione procederà comunque alle convocazioni. E potrebbe prendere anche provvedimenti in caso di rifiuto.

«C'è stata qualche apertura da parte della Fip, ma non quella che ci aspettavamo. Noi volevamo risposte concrete e immediate, che però non ci sono state. Adesso valuteremo insieme con i giocatori se dare credito alla proposta della federazione oppure portare avanti l'iniziativa che avevamo programmato».

L'associazione dei giocatori di basket (Giba) commenta così, tra il suo presidente Giuseppe Cassi, le decisioni del Consiglio federale di annullare la

festa per la medaglia d'argento di Atene e di negare i premi aggiuntivi richiesti dai giocatori.

Richiesta quest'ultima che da parte del sindacato giocatori viene tuttavia considerata «marginale» e «irrilevante» rispetto all'altra, ben più importante, che riguarda la maggiore presenza in campionato dei giocatori italiani. «I giocatori - spiega Cassi - non adotteranno mai e poi mai uno sciopero per una questione economica di premi. Se l'agitazione ci sarà sarà per motivi ben più gravi che riguardano tutto il movimento e tutti i giocatori della pallacanestro, e non solo i dodici azzurri».

Per scongiurare lo sciopero la Federbasket ha proposto un tavolo di discussione a tempi ravvicinati per vedere come modificare la convenzione che, sottolinea la Giba, «vede penalizzati i giocatori italiani». «Ne parlerò in questi giorni con i giocatori - conclude Cassi - e loro ne parleranno anche tra di loro. Alla fine si prenderà una decisione unitaria».